

## UZBEKISTAN: PERSECUZIONE CONTINUA

Il servizio informativo di Forum 18 continua a diffondere preoccupanti notizie sulle continue violazioni della libertà religiosa in Uzbekistan, dove persiste al potere un governo anti-democratico e repressivo. Il leader dell'Unione Battista di Uzbekistan, Pavel Peichev, è stato processato con altri due suoi colleghi, accusati di aver "insegnato illegalmente religione a bambini in centri estivi gestiti dalla chiesa" e di non aver "pagato le tasse sui profitti del campeggio". La sanzione per simili accuse può arrivare fino a tre anni di detenzione. Pavel Peichev e i suoi colleghi hanno respinto tutte le accuse, ma non è certo che vengano ascoltati. Preghiamo per progressi significativi e duraturi della libertà religiosa in Uzbekistan; preghiamo che il Signore dia saggezza e forza a coloro che sono perseguitati per la propria fede; preghiamo che il Signore intervenga a favore dei tre fratelli sotto processo

## IRAN: RILASCIATE DUE DONNE CRISTIANE IMPRIGIONATE PER LA LORO FEDE

In settembre avevamo informato di due donne cristiane – Maryam e Marzieh, imprigionate in Iran per la loro fede. Siamo grati a Dio per il loro rilascio, avvenuto il 18 novembre, dopo 9 mesi di detenzione, senza il pagamento di alcuna cauzione. Secondo l'agenzia Compass Direct la liberazione è seguita ad una forte pressione internazionale contro il governo iraniano, che non aveva alcun elemento concreto per dare inizio ad un regolare processo. La libertà delle due donne è comunque ancora in pericolo, perché probabilmente le autorità vorranno procedere contro di loro con l'accusa di proselitismo ed apostasia dalla fede islamica. Preghiamo che Maryam e Marzieh, recuperino pienamente la loro salute e la sicurezza per il futuro; preghiamo per la chiesa iraniana, continuamente sotto pressione.

## SOMALIA: I CRISTIANI CONTINUANO A MORIRE PER LA FEDE IN GESÙ CRISTO

Nelle ultime settimane alcuni tragici eventi fanno riemergere la difficile situazione della libertà religiosa per i cristiani somali. Un cristiano, il ventitreenne Mumin Abdikarim Yusuf, è stato trovato morto la mattina del 14 novembre, in un quartiere della città di Mogadiscio. L'omicidio, avvenuto per mano di membri del gruppo estremista islamico al Shabaab, è stato motivato con l'accusa contro Yusuf di aver provato a convertire un ragazzo di quindici anni dall'Islam al cristianesimo. Anche i familiari dell'uomo sono in pericolo perché accusati di non aver denunciato alle autorità religiose la sua conversione al cristianesimo. Considerato il rischio, i cristiani con cui Yusuf si incontrava segretamente hanno dovuto lasciare le proprie case e nascondersi in località ignote ai loro stessi familiari. Preghiamo per la sicurezza e la protezione di questi credenti; preghiamo che ogni vita finora sacrificata in Somalia venga usata dal Signore per la salvezza di molti perduti e sia una vera testimonianza per tutti gli abitanti della nazione.